ISPETTORE GENERALE DEL GENIO NAVALE

GIACINTO PULLINO

*Progettista del "**Delfino**", il primo Sommergibile della Marina Militare Italiana*

Giacinto Maria Giuseppe Matteo Antonio Pullino nacque ad Alba (CN) il 24 gennaio dell'anno 1837, e nello stesso giorno fu battezzato nella Parrocchia della Cattedrale.

Nel gennaio del 1841, all'età di quattro anni perde il padre Vittorio, che ricopriva la carica di Intendente Generale di Finanza della città e della provincia di Novara, e rimane in affidamento alla madre Carolina Guarini ed allo Zio Tommaso (medico di Corte dei Savoia, ai quali la famiglia Pullino era stata sempre fedelissima e devota) che si prende anche carico della sua educazione.

Fu messo in collegio e seguì gli studi normali, al termine dei quali si iscrisse al Politecnico di Torino (allora Regia Scuola di Ingegneria) dal quale uscì a 21 anni, il 5 agosto 1858, con la Laurea in Ingegneria Idraulica ed Architettura Civile. Partecipò quindi, a Genova, al concorso per l'ammissione nel Corpo degli Ingegneri Costruttori Navali, una professione che, all'epoca, aveva un po' del civile ed un po' del militare. I posti messi a concorso erano due, e furono vinti da Giacinto Pullino e dal suo condiscepolo e conterraneo Carlo Vigna, di San Giorgio Canavese.

Così, il 16 gennaio 1860, veniva nominato Allievo Ingegnere nel Corpo Ingegneri Costruttori Navali, e il 2 marzo 1862 promosso Sottoingegnere di terza classe del Genio Navale, che era la nuova denominazione del Corpo, ora esclusivamente militare, a far tempo dal 1° aprile 1861.

Come primo incarico ebbe quello di Professore militare al Regio Collegio di Marina di Genova. Poi dal mese di Marzo al mese di ottobre del 1863, fu destinato a bordo della Regia Fregata "Carlo Alberto" quale istruttore degli Allievi Ufficiali[1]. Nel febbraio del 1864 fu nominato insegnante nella neo costituita Scuola di Applicazione degli Allievi Ingegneri, presso il R. Cantiere di Castellammare di Stabia, ed il 1° aprile dello stesso anno fu promosso Sottoingegnere di Seconda Classe. In quegli anni, per l'uso degli allievi, scrisse un apprezzato trattato in due volumi su "Resistenza dei Materiali e Meccanica Applicata". Presso il cantiere, fino ad allora solo attrezzato

---

[1] In questi sui primi incarichi di docente si palesarono, scrive il Trabucco nella sua breve biografia : "*le sue capacità di matematico insigne che accoppiava, cosa rara, al genio inventivo quello di applicazione. Per tale sua qualità egli godette i favori e la considerazione non solo dei tecnici, ma della stessa Corte. E quando Vittorio Emanuele II volle dare un precettore al suo terzo figlio maschio, il Principe Oddone, il quale, per la sua scarsa prestanza fisica, era destinato a far parte del Genio Navale, fu prescelto il Pullino per unanime designazione dei suoi superiori*". Il progetto del Re, tuttavia, non si realizzò a causa della prematura scomparsa del Principe.

per le costruzioni navali in legno, uno dei compiti affidati al Pullino fu proprio quello di addestrare le maestranze alla lavorazione del ferro e dell'acciaio.

Rimase a Castellammare fino al gennaio del 1968 quando, promosso Sottoingegnere di Prima classe, fu inviato a prestare servizio a Livorno come Direttore del Servizio Bacini e Sorvegliante dei lavori eseguiti, per conto del Ministero della Marina, dai Cantieri Orlando di Livorno e Genova. Il 26 ottobre 1868 ricevette la sua prima onorificenza con la nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il 16 luglio 1873, Giacinto Pullino fu nuovamente imbarcato sulla R.Fregata "Carlo Alberto" e ne sbarcò il 1° novembre dello stesso anno, data in cui fu promosso Ingegnere di Seconda classe e destinato per la seconda volta a Castellammare di Stabia, come Vice Direttore delle Costruzioni Navali del Cantiere. Nel febbraio del 1874 fu nominato Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Completò la trasformazione delle attrezzature e l'addestramento delle maestranze per renderle idonee alla costruzione di navi in ferro e lo fece così bene che, in soli 21 mesi, costruì la DUILIO, progettata da Benedetto Brin. Effettuandone felicemente il varo l'8 maggio 1876, la sua opera fu premiata, di motu proprio del Re, con la nomina ad Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia[2].

Il 9 maggio 1876, il giorno dopo il varo della DUILIO, fu promosso Ingegnere di Prima classe e assunse la Direzione del Cantiere. Il 6 aprile 1880 lasciò il Cantiere di Castellammare, destinato all'Ufficio Tecnico di Livorno, del quale divenne Direttore il 16 settembre 1881, contemporaneamente alla promozione a Direttore del Genio Navale.

Il 1° marzo 1883 assunse la Direzione delle Costruzioni Navali del R. Arsenale di La Spezia, carica che tenne fino al 1° marzo 1889. In quegli anni, oltre a curare l'allestimento della LEPANTO (completato nel 1887), costruì l'ANDREA DORIA (varata nel maggio 1885), gli incrociatori torpedinieri MONTEBELLO e MOZAMBANO (varati nello stesso giorno, a distanza di due ore, il 14 marzo 1888) e la SARDEGNA (varata nel settembre 1890). Durante la sua permanenza a La Spezia progettò le corazzate della classe "SAINT BON" e fece studi per la costruzione di un avviso protetto e di un rimorchiatore di grande potenza. Nel 1885 fu nominato Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il 24 marzo 1889 Pullino fu promosso ispettore e destinato a Roma al Ministero della Marina, a capo del quale si trovava Benedetto Brin; il solo ufficiale del Genio Navale che abbia mai ricoperto quella carica, e che si era guadagnato una meritata celebrità come progettista navale e quale sperimentato e stimato uomo politico.

Fu proprio Benedetto Brin che, attento alle molteplici informazioni che giungevano dall'estero in merito ai successi del nuovo mezzo subacqueo, specialmente dalla Francia, decise di affidare a Giacinto Pullino il delicato compito di avviare il primo studio dei Piani di un Battello Sommergibile, fornendogli ogni supporto necessario ed invitandolo ad indagare anche fuori del paese al fine di raggiungere qualcosa di concreto.

Non risulta che Pullino abbia viaggiato fuori dall'Italia, ma sicuramente indagò e raccolse tutte le informazioni possibili, forse anche avvalendosi dell'esperienza dei due Ingegneri civili Balsamello e Degli Abbati.

Pullino, coadiuvato dal cognato Carlo Vigna (che purtroppo morirà dopo pochi mesi) e dal giovane ingegnere di Seconda classe Cesare Laurenti, stese i piani di questa torpediniera sommergibile e, al costo di circa 300.000 lire, la costruì in gran segreto nell'arsenale di La Spezia.

Fu chiamato "DELFINO". Pare che mai, in Italia, un segreto militare sia stato custodito così gelosamente. Non si conosce neanche con esattezza la data del primo varo (dato che il battello fu sicuramente più volte varato e messo a terra per mezzo di gru, durante le fasi di prova) e le

[2] Con quello della DUILIO iniziava la sua specializzazione – che sarebbe divenuta universalmente nota ed apprezzata – nelle tecniche del varo, tanto da essere chiamato da tutti i cantieri italiani a sovrintendere ai vari delle navi da guerra. Nel marzo del 1883 preparò e condusse in modo perfetto il varo "frenato" (per via della ristrettezza dello specchio d'acqua in cui doveva avvenire) della LEPANTO, grazie al quale fu nominato Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

informazioni in circolazione presso varie affermate riviste del settore erano confuse ed inesatte (parlavano di diverse unità in costruzione e di altre già in attività).

Giacinto Pullino fu promosso Ispettore Generale del Genio Navale il 18 novembre 1893; fu Presidente del Comitato per i Disegni delle Navi e membro del Consiglio Superiore di Marina. Dal 1° febbraio 1896, a sua richiesta, passò in disponibilità per ragioni di salute, e si ritirò nel suo castello di Baldissero Canavese nel tentativo di recuperare le forze.

Morì il mattino del 17 agosto 1898. Prima di morire, aveva espresso il desiderio di essere sepolto a Castellamonte (TO), nel paese dei suoi avi.

Una vita, come abbiamo visto, tutta vissuta senza mettersi in mostra, interamente dedicata agli studi ed al dovere, come si può leggere sulla lapide del monumento funebre nella Cappella di Famiglia nel piccolo cimitero di Castellamonte (TO):

"*Qui riposano le ceneri di Giacinto Pullino - versatissimo nelle matematiche discipline – validamente cooperò – ricostituzione naviglio guerresco – nel Parlamento nei congressi sempre ascoltato – protesse gli umili consigliò i grandi – insignito di varie onorificenze in Patria e all'estero – sdegnoso di vane pompe – modestamente condusse la vita*".

2021 – Giampiero Ranieri